

**INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI CULTURALI ANNO 2024 –
AMBITO B “ISTITUTI E LUOGHI DI CULTURA”
LINEA 4 – PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE**

Scheda progetto

TITOLO DEL PROGETTO: Musicisti e liutai, una connessione vitale. Educazione, formazione e capacity building relativo al patrimonio culturale immateriale del *“saper fare liutario tradizionale cremonese”*

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE Comune di Cremona

REFERENTE/RESPONSABILE DI PROGETTO *(allegare breve cv del responsabile del progetto nella sezione dedicata di BeS)*

Nome e cognome Maria Chiara Bondioni

Qualifica professionale Direttore Settore Cultura e Turismo Comune di Cremona, responsabile del PdS del saper fare liutario tradizionale cremonese

telefono 335 6169010

e-mail direttore.cultura@comune.cremona.it

EVENTUALI ALTRI PARTNER E/O SOGGETTI COINVOLTI *(allegare breve cv dei soggetti coinvolti nella sezione dedicata di BeS)*

Nome ente Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

Persona di riferimento Andrea Nocerino

Qualifica professionale Assistente del Sovrintendente e Direttore Artistico

telefono

e-mail andrea.nocerino@teatroponchielli.it

ABSTRACT *(inserire nella sezione dedicata di BeS)*

Linea di interventoH. LINEA 4 - PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (L.R. 25/2016, ARTT. 13, 19, 22 E 24)7. Progetti di educazione, formazione e capacity building relativi al patrimonio culturale immateriale e/o al patrimonio diffuso relativo a territori ecomuseali con il coinvolgimento delle giovani generazioni

La Liuteria come Forma d'Arte Completa: la liuteria non è solo un'abilità tecnica nella costruzione di strumenti, ma una vera e propria espressione artistica che si realizza appieno quando gli strumenti vengono suonati. Il progetto ha l'obiettivo di progettare e costruire azioni nelle quali la qualità sonora e l'artigianalità degli strumenti saranno messe in primo piano. Nel primo step di lavoro, oggetto di questo bando, ci si concentrerà sulla formazione di una struttura organizzativa composta da professionisti capaci di innescare esperienze e riflessioni sul suono rivolte a giovani studenti e musicisti, innescando un dialogo consapevole tra musicista-tester e liutaio-sviluppatore.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Analisi del contesto di riferimento e descrizione dei patrimoni culturali immateriali oggetto di intervento

L'artigianato cremonese è rinomato per la costruzione e il restauro di violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Gli artigiani frequentano una scuola specializzata, basata su uno stretto rapporto insegnante-studente, prima di fare apprendistato in una bottega, dove continuano a perfezionare la tecnica. Ogni artigiano costruisce da tre a sei strumenti l'anno, plasmando e assemblando a mano più di 70 pezzi di legno intorno ad uno stampo, secondo le diverse risposte acustiche di ogni singolo pezzo. Non esistono due violini identici e ogni parte dello strumento è fatta in uno specifico legno, attentamente selezionato e stagionato naturalmente. Non viene usato alcun materiale semi-industriale o industriale.

Questo artigianato richiede un elevato livello di creatività ed i liutai cremonesi sono profondamente convinti che condividere il loro sapere sia fondamentale per la crescita del loro artigianato, come il dialogo con i musicisti è essenziale per comprendere le loro esigenze.

Questo è un estratto della descrizione dell'elemento, iscritto nella Lista Rappresentativa per il patrimonio culturale immateriale UNESCO nel 2012 dall'Italia, Saper fare liutario di Cremona, che appare sul sito della Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO.

Ed in questo ambito il Comune di Cremona, referente dell'elemento nel quadro di un progetto di sviluppo di un piano di salvaguardia finanziato dalla Legge 77/2006, ha avviato i lavori per supportare la comunità nel redigere il proprio piano di salvaguardia. E così il Piano di salvaguardia del Saper fare liutario cremonese nasce da un lungo percorso di confronti ed esperienze che, dal 2016 al 2021, ha coinvolto le istituzioni culturali e formative riunite nel Distretto culturale della città di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona, le associazioni di categoria, il Consorzio Liutai, CremonaFiere, l'Istituto Superiore di Studi Musicali 'Claudio Monteverdi'- Conservatorio di Cremona, il Teatro Ponchielli. Insieme alla Fondazione Museo del Violino, con cui il Comune di Cremona ha sviluppato il progetto del piano di salvaguardia e costituito il nuovo sistema museale, nel primo semestre del 2021 sono state condivise le finalità, l'impostazione e lo sviluppo del piano, approfonditi i temi oggetto delle singole sessioni di lavoro ipotizzate, definiti il contributo e l'apporto che ciascuno dei soggetti di questa ampia rete ha portato ai lavori e alla realizzazione delle future misure di salvaguardia.

Insieme alla Fondazione Museo del Violino, con cui il Comune di Cremona ha sviluppato il progetto del piano di salvaguardia e costituito il nuovo sistema museale, nel primo semestre del 2021 sono state condivise le finalità, l'impostazione e lo sviluppo del piano, approfonditi i temi oggetto delle singole sessioni di lavoro ipotizzate, definiti il contributo e l'apporto che ciascuno dei soggetti di questa ampia rete porterà ai lavori e alla realizzazione delle future misure di salvaguardia.

I lavori preparatori hanno posto le basi di un processo di consultazione e coinvolgimento della comunità cremonese tutta, con le sue istituzioni, associazioni di categoria, i suoi artigiani. La condivisione di una prima bozza di programma ha permesso di raccogliere critiche, suggerimenti e

proposte da tutti i soggetti coinvolti. Particolare attenzione è stata rivolta al coinvolgimento della comunità dei liutai, perché fosse data la parola a tutti, con la finalità di porre al centro la comunità della liuteria nella sua diversità, in un approccio il più possibile inclusivo.

Un lavoro che è stato approfondito e sistematizzato grazie al questionario, diffuso nell'estate del 2021 e ad oggi base della nuova programmazione delle sessioni di lavoro finalizzate all'elaborazione di un Piano di Salvaguardia.

Raccolta, analisi e interpretazione dei dati. I dati raccolti sono stati analizzati applicando, prima di tutto gli strumenti della Convenzione UNESCO ICH (con le sue definizioni, Direttive Operative, materiali di formazione, indicatori del Quadro Globale dei Risultati) in secondo luogo, e come supporto scientifico-disciplinare, le competenze dell'antropologia culturale.

Il lavoro di interpretazione dei dati raccolti è stato condotto attraverso tre fasi: l'analisi quantitativa, l'analisi qualitativa e la sintesi interpretativa.

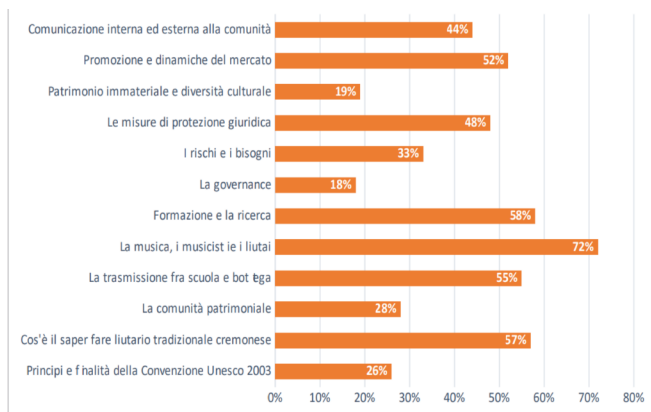
Analisi quantitativa: la valutazione delle percentuali di partecipazione alle diverse domande del questionario restituisce uno spaccato significativo delle priorità sulle quali la comunità desidera orientare i futuri lavori. Al questionario hanno risposto 79 liutai, che corrispondono al 47,3% della comunità totale professionisti operante sul territorio cremonese.

Analisi qualitativa: l'analisi identifica in ciascuna risposta fornita i temi-chiave, cioè i punti di accordo che esprimono visioni e valori comuni, bisogni condivisi, percezioni e rappresentazioni dell'elemento nel contesto contemporaneo. Le risposte vengono poi aggregate (per ogni sezione del questionario e ogni domanda), in insiemi tematici basati sull'appartenenza a temi - chiave e su priorità identificate dai membri della comunità e tengono conto degli indicatori UNESCO del Quadro globale dei risultati (ORF). Questo è lo strumento impiegato da tutti i governi per la redazione del Rapporto sull'attuazione della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. I risultati emersi ed i dati prodotti costituiscono un patrimonio dal grande potenziale nel percorso che porta all'elaborazione del Piano di salvaguardia.

Sintesi interpretativa: nel complesso i dati attestano a) un alto livello di consenso intorno alla definizione del patrimonio della liuteria tradizionale, in riferimento a quanto espresso nel dossier di candidatura UNESCO; b) un buon livello di consenso nell'identificazione di minacce e rischi per la sua trasmissione; c) un buon livello di consenso intorno a tematiche prioritarie per la comunità; d) concreti suggerimenti e raccomandazioni - di misure/iniziativa/attività - preziosi per l'elaborazione del Piano di Salvaguardia dell'artigianato tradizionale della Liuteria a Cremona.

Di particolare interesse sono risultate le risposte alla domanda che indagava il grado di priorità che i liutai assegnano a ciascun tema oggetto di riflessione durante i lavori del Piano di salvaguardia.

I liutai si sono espressi in questo modo, come ben evidenziato dal grafico



La pianificazione delle sessioni di lavoro è stata conseguentemente riformulata perché fosse maggiormente rispondente alle indicazioni fornite dai liutai, tenendo in considerazione non solo i dati che emergono dal grafico qui riportato, ma anche i dati quantitativi e qualitativi che emergono dalle risposte alle diverse sezioni del questionario.

Il 25 gennaio 2022 si è avuta la presentazione dei risultati. In questo incontro sono stati restituiti alla comunità i dati emersi dal questionario e contestualmente è stato proposto un metodo di lavoro, che consiste nel far precedere a ogni sessione la creazione su base volontaria di un gruppo di lavoro, aperto ai liutai, che si impegna ad aiutare gli uffici e le facilitatrici a mettere a fuoco contenuti e modalità operative delle sessioni. In occasione della presentazione dei risultati del questionario, è stata proposta ai liutai una prima calendarizzazione degli appuntamenti, così strutturata:

- Caratteri e valori fondamentali del Saper fare liutario tradizionale cremonese
- Musicisti e liutai: una connessione vitale
- Le sfide della trasmissione tra scuola e bottega
- Spazi culturali e strumenti associati alla pratica
- Le sfide della trasmissione tra sistemi di formazione e ricerca
- Le misure di protezione
- Raccontare e promuovere il Saper fare liutario tradizionale cremonese;
- Documentazione e ricerca. Restituzione dei risultati del progetto A regola d'arte;
- I piani di salvaguardia in un confronto nazionale e internazionale, caratteristiche e testimonianze;
- La governance culturale.

Solo una parte delle azioni sono state attuate in linea con la programmazione iniziale. In massima parte i temi attinenti alle sessioni del piano sono stati affrontati, ma alcuni di essi, per la

loro complessità, chiedono uno sforzo profondo di approfondimento e progettazione. Tra essi, in particolare, il tema relativo alla **relazione tra musicisti e liutai**.

Il lavoro del liutaio non può prescindere da quello dei musicisti e dai bisogni di questi. La relazione fra i due gruppi è fondamentale e i luoghi dove questa può venire rafforzata sono strategici.

Le questioni emerse riguardano:

- a) La necessità che le istituzioni musicali comprendano in modo approfondito le richieste dei liutai relative alle offerte musicali di Cremona, per valutare se e come sia possibile tenerne in conto nelle scelte relative alla programmazione dell'offerta o in una loro declinazione specifica, dedicata alla comunità.
- b) Valutare la possibilità di costituire un gruppo di musicisti disponibili in modo costante a confrontarsi singolarmente con i maestri liutai per la messa a punto dei loro strumenti.
- c) La necessità di strutturare comunque, sia per i liutai che per i musicisti, dei percorsi di guida all'ascolto. Emerge in modo concorde il fatto che l'ascolto dello strumento ad arco, finalizzato a dare un giudizio sulla qualità sonora dello strumento, comporti capacità e tecniche che non fanno parte del percorso di formazione dei musicisti ma che vanno apprese.
- d) L'importanza di effettuare una mappatura relativa alle competenze musicali dei liutai: chi di loro sa, oltre che costruire, anche suonare?

Questi punti hanno natura strategica ma comportano anche un forte impegno organizzativo ed economico, ragione per la quale è fondamentale che, prima di incontrare la comunità, le istituzioni cremonesi chiamate a collaborare al piano di salvaguardia valutino la sostenibilità di un loro impegno costante, nel tempo e nei costi.

Il futuro del Saper fare liutario non è solo fatto di antiche conoscenze e segreti tramandati di bottega in bottega; così come non potrà essere rivolto solo agli eccezionali artigiani, rimanendo avulso dal contesto in cui questo patrimonio opera: la Musica d'Arte.

Non è nuovo che una realtà culturale dedichi parte della propria attività alla divulgazione, all'apprendimento e al coinvolgimento di gruppi di persone che sarebbero altrimenti estranei ai propri interlocutori. È il caso della Liuteria Cremonese, che negli ultimi anni ha sperimentato e ideato iniziative diversissime, capaci di incuriosire il turista, divulgare all'infanzia, intrattenere i musicisti, approfondire la propria storia ma anche celebrare un'appartenenza unica. Attività avvenute spesso in maniera sporadica, eccezionale e magari discontinua, ma sempre rivelatesi efficaci e più volte riprese.

2. Presentazione degli obiettivi generali

Il presente progetto parte da due presupposti: che il patrimonio culturale abbia funzione identitaria e relazionale, agevolando e favorendo la fruizione del lavoro della comunità dei liutai, e che il patrimonio culturale debba essere oggetto di una conservazione attiva, consapevole del contesto nel quale opera.

Tale investimento desidera mettere la liuteria al centro di un dialogo sulle capacità dei musicisti di apprezzare, testare e valutare gli strumenti ad arco, raffinando il loro gusto e qualità di ascolto,

rendendoli dunque in grado di interloquire con i liutai per ottenere il perfetto setting dello strumento, in un'ottica di miglioramento reciproco.

La liuteria cremonese ha nel presente progetto un obiettivo ambizioso: dopo anni di sperimentazioni ed esperienza con azioni trasversali dedicate ai musicisti, ripone ne il suono di cremona la possibilità di mettere a sistema le azioni discontinue, gli esperimenti, i progetti pensati, abbozzati e spesso eseguiti sinora. Mettere a sistema è più che un consolidamento, significa avere un impatto significativo sul lavoro della comunità in un'ottica di lunga durata.

C'è un lato della liuteria cremonese da promuovere in maniera ampia, così che un domani essa possa presentarsi come un Hub Formativo, Culturale, multidisciplinare per il mondo della Musica d'Arte, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Un Patrimonio vivo e future-ready, a cui rivolgersi scegliendo eventi, percorsi, iniziative.

La cultura rappresenta per una comunità l'elemento più prezioso per determinarne l'identità, il livello di crescita sociale, di coesione, di sviluppo, anche in termini economici. Il sistema antropologico stesso beneficia dell'impatto della cultura nel tessuto civile e sociale, ne condiziona le dinamiche e fa sì che le persone crescano migliorando le proprie condizioni cognitive e di relazione.

In ragione di ciò, la circuitazione degli artisti potrà stimolare l'attrattività del territorio generando un moltiplicatore economico, lavoro per gli artigiani della musica, impiego di operatori diversi e arricchimento per la città tutta. Un particolare occhio di riguardo, come sempre, ai giovani: in questo progetto essi beneficiano di un investimento sulla loro professionalità e sulla loro formazione.

3. Sintesi delle macro-azioni progettuali (da dettagliare nel piano di lavoro)

Il "saper fare liutario tradizionale cremonese", iscritto nella Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, intende attestarsi come comunità di riferimento nel mondo dell'artigianato artistico liutario: per farlo, dopo i primi passi rivolti allo studio, alla ricerca e alla strutturazione della propria rete, dopo aver inoltre attivato progetti di formazione per giovani artigiani, essa si rivolge a un progetto di capacity building per attivare il terzo polo della salvaguardia del Saper fare liutario, il contatto con i professionisti della musica, nel nome della coesione e dello sviluppo reciproco.

→ **Costruzione di un apparato culturale sistemico connesso ad una comunità di artigiani.** Non una Scuola, non una Stagione, ma una nuova idea di coinvolgimento, che insegni a valutare e cercare il suono, premiando i migliori talenti dell'ear training. Indicatori basati su metodo empirico di tipo quantitativo e qualitativo; monitoraggio e aggiornamento in corso d'opera.

→ **Verso una liuteria cremonese** con strumenti di altissima qualità sempre connessi e dialoganti con il mondo dei musicisti, in profonda trasformazione dopo la crisi del fonogramma, dei pubblici tradizionali e in seguito alla profonda trasformazione culturale post pandemica.

4. Elenco dei risultati attesi e dell'impatto previsto (sui gruppi target, sui piani e sulle progettualità in corso)

OUTPUT

Stimolazione della creatività e dell'innovazione nella costruzione degli strumenti musicali.

Incremento delle competenze tecniche e artistiche dei partecipanti.

Creazione di nuove opportunità di collaborazione e networking tra liutai e musicisti.

Produzione di strumenti musicali unici e di alta qualità.

Valorizzazione dell'arte della liuteria e della musica.

OUTCOME

In un'ottica a lungo termine, i musicisti inizieranno a pensare in maniera organica alla liuteria cremonese, riconoscendo singole professionalità ma un livello qualitativo uniforme. Nell'ottica della salvaguardia, ciò tende a garantire la vitalità del tessuto produttivo.

In un'ottica a breve e medio termine, la creazione di un'offerta strutturata per musicisti corrisponde alle esigenze più volte rimarcate dalla comunità dei liutai: il progetto nasce come la scintilla di un interesse particolare che risponde a una priorità generale, offrendo ai musicisti italiani e stranieri un'innovativo approccio alla propria formazione personale

PIANO DI LAVORO

Macro azioni

COORDINAMENTO

Come punto fondamentale del progetto di Capacity building si intende proseguire il coinvolgimento della Fondazione Teatro Ponchielli nel processo di salvaguardia, impostando un coordinamento strutturato con il Museo del Violino (Settore scientifico-storico) e Casa Stradivari (Educazione nuove generazioni di liutai; formalizzando dunque il terzo polo, quello dell'educazione e dialogo con i musicisti, in coordinamento con il Conservatorio di Cremona.

Ciò potrebbe consentire anche la condivisione di best practices e professionisti utili al lavoro della Fondazione su Monteverdi nell'ambito delle azioni che si svilupperanno in relazione al recente riconoscimento del Canto lirico nella Lista UNESCO rappresentativa del patrimonio immateriale dell'umanità.

PROGETTAZIONE DI MASTERCLASS DI PROVA STRUMENTALE ED EAR TRAINING PER GIOVANI MUSICISTI

Affinché l'esperienza venga percepita dai giovani musicisti non come sporadica e occasionale ma che, al contrario, alimenti il coinvolgimento attivo nei processi di apprendimento, la relazione tra Teatro, Conservatorio, Fondazione Casa Stradivari e Museo del Violino deve definirsi stabilmente nell'ambito del piano di Salvaguardia, e sfociare nella progettazione di azioni di formazione specifica relativa all'ascolto dello strumento ad arco.

DATABASE TESTER-STRUTTURAZIONE DI UN ELENCO DI MUSICISTI DISPONIBILI A SOSTENERE I LIUTAI CREMONESI NELLA NECESSITÀ DI TESTARE GLI STRUMENTI.

Parte del processo di Capacity building è censire i musicisti capaci e disponibili, parlando apertamente di collaborazione professionale per il tempo dedicato al lavoro sul suono.

Nel dettaglio:

1. Creazione di una struttura dedicata con responsabile di adeguato profilo artistico e scientifico

1. Selezione dei docenti (musicisti e liutai) coinvolti nel processo di Masterclass
2. Selezione dei Partecipanti - giovani under 30 (processo di candidatura basato su esperienze, competenze, lettera motivazionale, capacità esecutiva, etc.)
3. Masterclass : organizzare una prima masterclass per insegnare ai giovani musicisti a testare, migliorare e apprezzare uno strumento ad arco
4. Progettazione di concerti, esibizioni, lezioni concerto nell'ambito del coordinamento delle istituzioni coinvolte, da evidenziare nelle stagioni
5. Documentazione e Divulgazione: il processo creativo e le collaborazioni emerse saranno documentate attraverso brevi video e fotografie da pubblicare online e sui social media. Questo permetterà di condividere le esperienze del progetto con un pubblico sempre più ampio, ispirando e innescando nuovi appuntamenti con l'iniziativa.

INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA CON ALTRI PIANI E PROGETTI

Come indicato nella analisi di contesto, il presente progetto si configura come azione del Piano di Salvaguardia del Saper fare liutario tradizionale cremonese.

RETE DI PARTENARIATO

Comune di Cremona

Fondazione teatro amilcare ponchielli

fondazione museo del violino

fondazione casa stradivari

conservatorio claudio monteverdi

scuola internazionale di liuteria antonio stradivari

Politecnico di Milano – musical acoustic lab

Cr. forma, scuola di formazione professionale

università di pavia

comunità dei liutaio-sviluppatore

(Tutti i soggetti aderiscono all'**atto di intesa**)

TEMPI DI REALIZZAZIONE

1 maggio 2024- 31 dicembre 2024

maggio – settembre

progettazione esecutiva e definizione governance

Creazione di una struttura dedicata con responsabile di adeguato profilo artistico e scientifico

settembre 2024 Selezione dei docenti (musicisti e liutai) coinvolti nel processo di Masterclass

settembre- ottobre 2024 Selezione dei Partecipanti - giovani under 30 (processo di candidatura basato su esperienze, competenze, lettera motivazionale, capacità esecutiva, etc.)

ottobre – dicembre 2024 Masterclass

ottobre – dicembre 2024 Progettazione di concerti, esibizioni, lezioni concerto nell'ambito del coordinamento delle istituzioni coinvolte, da evidenziare nelle stagioni

luglio – dicembre 2024 Documentazione e Divulgazione: il processo creativo e le collaborazioni emerse saranno documentate attraverso brevi video e fotografie da pubblicare online e sui social media. Questo permetterà di condividere le esperienze del progetto con un pubblico sempre più ampio, ispirando e innescando nuovi appuntamenti con l'iniziativa.

PRODOTTI

1. Creazione di un tavolo di governance di una struttura organizzativa dedicati
2. progettazione e realizzazione di una azione pilota di masterclass legata all'ascolto e alla valutazione del suono degli strumenti di liuteria contemporanea

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

La comunicazione del progetto rientrerà, con azioni di dettaglio, nella più ampia cornice del piano di comunicazione del Piano di Salvaguardia del saper fare liutario tradizionale cremonese, caratterizzato attualmente da una fase di forte rinnovamento della brand identity e dalla costruzione di un dettagliato piano editoriale social.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il progetto si declina a più livelli rispetto alle azioni di educazione e formazione della comunità patrimoniale. Esso permetterà, infatti, di mettere a frutto anche parte delle esperienze e ricerche già sviluppate, e finanziate da Regione Lombardia, come parte dei metodi definiti grazie al progetto T.A.R.L.O. e gli esiti delle ricerche del Musical Acoustic Lab del Politecnico di Milano.

Come per le altre azioni del Piano di salvaguardia, la progettazione prevede la declinazione degli elementi fondamentali di conoscenza su più livelli:

* per la comunità dei liutai

* per gli studenti della scuola di liuteria, di casa stradivari, del conservatorio e dei corsi di laurea attivi a Cremona (Laurea magistrale in conservazione e restauro dei beni culturali -PFP6 strumenti musicali, strumentazioni scientifiche e tecniche – Unipv -; laurea magistrale in ingegneria del suono – Polimi -; Conservatorio) e gli studenti dei corsi post diploma (Corso di tecnico del restauro di strumenti musicali)

* per la cittadinanza, attraverso eventi e lezioni aperte

SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Il progetto, configurandosi come azione pilota del piano di salvaguardia, prevede un investimento iniziale di progettazione e prima realizzazione, rispetto al quale sarà effettuato un attento monitoraggio.

Un esito positivo della prima edizione permetterà di stimare in modo più approfondito i costi di mantenimento e di collegarli, oltre ad altre azioni di fundraising, ad elementi di sostenibilità quali quote di iscrizione, titoli di ingresso agli eventi, e, in ottica di forte coordinamento futuro, di coordinamento con la programmazione delle stagioni artistiche delle istituzioni coinvolte, con forte possibilità di economie di scala.

COLLEGAMENTO CON I TEMI E LE INIZIATIVE CONNESSE AI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DEL 2026

Cremona, 22 aprile 2024